

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
e nei limiti.

I manoscritti non si restituiscono.
— Lettere piegate non
accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — in terza pagina sopra la firma (neologismo) — comunicati — dischi — ragioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di R. e A. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

La presente situazione e l'avvenire

Il Governo si trova invero impotente a frenare il corso degli avvenimenti. Il Comitato dei sette savi invano tenta attenuare i risultati dell'inchiesta, e l'istruttoria penale si trova trascinata, forse suo malgrado, per una china sdruccevole e fatale, lungo la quale omai non può trattenere il piede.

Ieri un'indiscrezione, non si sa da qual parte venuta, oggi, una chiacchiera da caffè, domani un'interruzione e un battibecco alla Camera e intanto l'ambiente va riscaldandosi per la importanza sempre nuova e inaspettata delle rivelazioni. Un delegato afferma che il Governo trafugò documenti e questo vien narrato in Parlamento e suscita baccano; il figlio di un imputato vien citato a comparire e torna in ballo un altro trafugamento di documenti a danno suo e del padre; un giornale pubblica una lettera nella quale si dava — da parte di segretario del ministro — sia per celia o verità, del ladro ad un commendatore che doveva essere fatto senatore.

Insomma è tutto uno scandalo che si rimescola e che pute, ed ora apertamente nei giornali si incalza sull'argomento e tutto ciò che è finora stato svelato spinge chi ha assunto di far la luce a togliere del tutto il velame.

Le Loggie impensierite, cercano con ogni mezzo di intralciare l'opera, e un sordo lavoro degli adepti cerca di frenare la curiosità del pubblico che vorrebbe ad ogni costo la luce ed avrebbe diritto di sapere chi sono i ladri.

Invano fin ad ora si è cercato di divagare l'opinione pubblica col rimettere in vista il famoso progetto di legge del Bonacci, riveduto e corretto da Eula, che nessuno ha commosso.

L'attenzione pubblica è sempre rivolta all'opera dei sette savi che si fa sempre più complicata e difficile.

L'impazienza della pubblica opinione sembra avvalorarsi e crescere a misura delle nuove sorprese, dei nuovi scandali che vanno scoprendosi e omai pare inutile che si affaticino i 33. ad imbrogliare la matassa degli scandali e bisognerà forse che si rassegnino, almeno in apparenza, a dare agli artigli della Giustizia qualche colpevole.

Se non che però giova riflettere, che far tacere l'opinione pubblica, giustamente irritata da tante incidenze e ritardi, sarà necessario svelare i nomi e allora converrà gettare a pascolo qualche pesciolino, perchè sia fritto, almeno apparentemente, dalla giustizia e dalla esecrazione del popolo, mentre certe alte posizioni non potranno essere tocche, perchè non è più mistero che per segreti politici i più grossi sono protetti dall'alto.

La setta ha aderenze e adepti dovunque, e sa prima che cosa sta per fare la giustizia, e quindi prende le sue misure di precauzione e sottrae e fa sottrarre le carte più compromettenti.

Infatti è omai noto che a Tanlongo e a Lazzaroni furono accordati 10 giorni di tempo perchè facessero sparire quei documenti che potevano danneggiarli, ma questi non ne vollero sapere, non già per imbecillità di carattere o per un resto di onore (rancidumi che appartengono ai cattolici), ma per coinvolgere nel loro processo altri grossi imputandi, sperando che colla minaccia di rivelazioni potessero poi salvare in qualche modo la propria responsabilità.

Il fatto poi è andato non secondo il desiderio di Tanlongo, ma però colla decisione della Corte Suprema, che sancisce la massima che il Direttore di una Banca non è pubblico ufficiale, c'è caso che venga annullato il processo dalla Cassazione e questo poi sia rinviato ad una Corte, la quale al certo per la competenza sulla penalità, darà a Tanlongo molto minore condanna.

Quindi non bisogna illudersi che giustizia sia fatta e possa farsi piena ed intera, dove i frammassoni imperano, e quindi è più facile cogliere nel segno prevedendo che si cerchi se non del tutto d'assopire almeno in parte, e dare una apparente soddisfazione al pubblico e così finire la commedia degli scandali.

Omai lo scetticismo è entrato nella pubblica opinione e il popolo sa che non può più credere ai suoi rappresentanti e molto meno ai ministri, che tengono in mano il mestolo della cosa pubblica; quindi l'effetto morale che ne deriva da questi scandali è precisamente la sfiducia negli uomini politici e nelle istituzioni che ci reggono.

Infatti allo Statuto — che proclama nel 1.º articolo la religione dello Stato è cattolica — gli si sono dati tanti strappi, che non si sa invero cosa resti a fare quell'articolo che serve a dare una vana iustria di religione al Governo, che attezza e sconfessa e guerreggia nel modo che tutti sanno, la Chiesa fin nei suoi Sacramenti.

Lo stato presente delle cose della politica interna è così ingarbugliato che non si sa quale sia per essere lo scioglimento.

A Giolitti stesso sembra pesi una non lieve responsabilità sugli scandali bancari, e quanto prima alla Camera avremo lo spettacolo forse di più piceanti battibecchi, di dialoghi più vibrati ed insolenti, di rumori e di esclamazioni ai quali omai siamo abituati, ma ciò non pertanto non ci riescono meno edificanti per il disprezzo che fanno cadere al parlamentarismo, che giuoca a quel modo la commedia della politica italianissima.

Ma intanto quale sarà per essere l'avvenire? Non è difficile prevedere che la matassa si imbroglia di più per le nuove rivelazioni, che faranno conoscere sempre meglio come il Governo sia sempre rimorchiato dalla setta massonica, la quale con tutti i mezzi leciti ed illeciti ha araffato quattrini per spadroneggiare e proteggere i suoi adepti. Invasati questi dallo spirito incameratore, nella fretta di impinguarsi incappano nel Codice Penale, il quale però rimane quasi sempre per i grossi letterati morti, perchè la procedura legale ha sempre qualche gherminella, qualche scappatoia per cui gli imputati ne escono pel rotto della cuffia, e ciò è più che sufficiente per dire, giustizia fu fatta.

Il pubblico che assiste, col volgere del tempo, calma intanto gli ardori della suscitata curiosità, in parte anche morbosa, e siccome non passa giorno che non accada qualche nuovo scandalo, così si dimenticano facilmente i primi, e ai secondi ci si ride sopra e ci si fa del così detto spirito, e intanto la baracca segue il suo corso e si avvia la fine e con essa piano piano si vanno sfaciando i sostegni delle istituzioni. Il liberalismo, per la forza delle cose, trova che i suoi ideali vengono distrutti ad uno ad uno da quelli uomini di governo che dovevano mantenerli immacolati e così si ha la prova, che la vantata moralità laica ha in sé i germi della confusione della coscienza e che da per frutti quelli scandali e quei fatti, che sono bensì dai liberali pianti con lacrime di cocodrillo, ma che nullameno tolgono e per sempre ogni prestigio agli uomini di governo che hanno bandito il laicismo delle coscienze sempre per far la guerra a quella Religione che li terrorizza. Il terrore poi che loro impone il Cattolismo, li fa correre all'impazzata verso il precipizio da essi soltanto cercato e voluto!

E così gli uomini e le istituzioni soltanto politiche e nemiche della Chiesa passano e si dileguano come nubi rapide mosse da vento impetuoso.

LE DIOCESI DI PATRONATO REGIO

Le Diocesi che si ritengono dal Governo di patronato regio, sono le seguenti:

La sede patriarcale di Venezia.
Le sedi Arcivescovili di Acerenza e Ma-

tera, Amalfi, Aquila, Bari, Brindisi, Capua, Catania, Chieti, Cosenza, Gaeta, Lanciano, Messina, Monreale, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Rossano, Salerno, Santa Severina, Siracusa, Taranto, Trani.

Le sedi Vescovili di Acerra, Acireale, Anglona e Tursi, Ariano, Ascoli e Cerignola, Aversa, Bovino, Canzico, Caltagirone, Caltanissetta, Calvi e Teano, Carpi, Cassano, Castellamare, Castellana, Cava, Cefalù, Chioggia, Cotrone, Diano, Gallipoli, Gerace, Gurgenti, Gravina, Ischia, Isernia, Larino, Lecce, Lipari, Lucera, Marsico Nuovo, Mazzara del Vallo, Melfi, Mileto, Molfetta, Monopoli, Nardò, Nicastro, Nicosia, Nicotera, Noto, Patti, Penne, Piazza Policastro, Pozzuoli, San Marco a Bisignano, San Severo, Sant'Agata dei Goti, Squillace, Teramo, Trapani, Tricarico, Trivento, Troia, Ugento, Valva e Sulmona.

Oltre a queste vi sono le chiese Palatine.

Il liberalismo degli anticlericali

Venerdì dovea essere ricevuto a Mantova, reduce da Roma Sua Em. il Card. Sarto nuovo Patriarca di Venezia.

Era naturalissimo che i mantovani i quali amano il loro Vescovo e ne apprezzano le virtù, lo zelo indefesso, la generosità, la cultura vasta e profonda, organizzassero una speciale dimostrazione di gioia.

Ma tale disegno non piacque ai soliti liberaloni che scendono in piazza tutti i giorni a far del chiasso in nome della Patria. Per loro l'arrivo di un Cardinale, per quanto benemerito, equivale nientemeno che ad una provocazione. Essi sono padroni padronissimi di scorrazzare ovunque colle loro trombe e colle loro bandiere, di far dimostrazioni al patriota Tizio e al patriota Caio, di gridare viva ed abbasso a quelli che vogliono, di rompere le scatole alla gente, ma gli... altri, non devono manco muoversi di casa per andare incontro ad un Vescovo, non devono accendere un lume alla finestra, per non provocare... il patriottismo liberale!

Sembrano cose incredibili ed è la pura verità. La Provincia di Mantova aizza il canagliume della piazza contro la pacifica popolazione che vuole onorare il suo Vescovo. Ci limitiamo a citarne un periodo, eccolo:

«Mantova ha così gloriose tradizioni liberali che non può assolutamente permettere una dimostrazione clericale.

«Più che un insulto sarebbe una sfida; ed il guanto di sfida sarebbe raccolto con tutta la energia di un popolo, il cui più caro patrimonio, quello della incolumità delle tradizioni rese splendide nelle pagine della storia di un intero martirologio di patrioti, da una intera costellazione di liberi pensatori, e da tutte le manifestazioni lari».

Ah gloriose davvero quelle tradizioni liberali!

Così questa gente che grida libertà e non vuole che la tirannia più codarda, s'assomigli a dappertutto.

La Stefani manda da Mantova il seguente telegramma da cui si capisce che dei farabutti ve n'è anche in quella città, ma che v'è pure della gente che non ha paura di loro.

Mantova, 23. — Col treno delle 5,30 pom. è qui giunto il cardinale Sarto, vescovo di Mantova, trasferito alla sede patriarcale di Venezia.

La Piazza della stazione era gremita di popolo.

Il cardinale, accompagnato dal Clero della diocesi in dodici vetture, fu accolto con dimostrazioni da clericali e anticlericali: questi ultimi gridarono *Viva Garibaldi!* sino dinanzi alla cattedrale, ove il cardinale entrò per le funzioni religiose.

Al passaggio del corteo in piazza Sordello vennero pronunziati sul monumento dei martiri di Belfiore due discorsi anticlericali.

Terminata la funzione religiosa nella

cattedrale, il cardinale si recò al palazzo vescovile, ove, dal balcone, pronunciò un discorso fra acclamazioni non contrastate ringraziando la cittadinanza e impartendo la benedizione papale.

Vittorio Emanuele destituito

Si sa che Vittorio Emanuele, dopo la battaglia di Palestro, fu proclamato caporale del 3.º zuavi.

Ora si telegrafia da Algeri:

«Venerdì, al Circolo Militare di Algeri ebbe luogo il ricevimento degli ufficiali del 1.º, zuavi, stanziato a Medeah. Dopo il *punch*, allegressimo, partito il colonnello, uno dei comandanti lesse una lettera indirizzata idealmente a Lymoricière, creatore del corpo degli zuavi, nella quale si chiedeva un successore a Vittorio Emanuele destituito — *cassé* — da caporale degli zuavi, per aver abbandonato la Francia in circostanze critiche.

«Per la successione erano posti tre candidati: lo czar, il generale Dudds, il comandante Nèl, anziano del reggimento. Fu scelto Nèl e proclamato al suono dei tamburi e delle trombe.»

La nuova Superiora Generale delle Figlie della Carità

Leggiamo nella *Semaine religieuse* di Parigi: «La Rev. Madre Havart, superiora generale delle Figlie della Carità, essendo giunta all'estremo limite del suo mandato ha dovuto essere sostituita.

L'elezione, fatta secondo l'uso nel giorno delle Pentecoste, ha designato a Superiora Generale Suor Lamartini che era Superiora di una casa centrale a Napoli e visitatrice di questa provincia. Suor Lamartini era stata innanzi Superiora dell'ospedale di Auxerre (Yonne) il primo dei nostri stabilimenti di carità attaccato dai laicizzatori sotto l'impulso del fanatico Paolo Bert.»

I sonetti sequestrati del Senatore

Pochi giorni fa accennammo al sequestro fatto dal fisco di un opuscolo contenente tredici sonetti del senatore Filippo Linati di Parma.

I giornali che han potuto procurarsi una copia del fascicolo sequestrato assicurano che il senatore Linati non scrive per scopi partigiani, ma satiricamente considera le condizioni presenti dell'Italia. E di buono ci è poco, da lodare nulla nelle condizioni suddette.

In un sonetto il senatore spera che l'ira del popolo faccia

La baldoria finir del canagliume (sic.)

Il procuratore del re pare che qui abbia trovato un'allusione ai governanti.

C'è anche un manuale del candidato nel quale si legge:

Prometta agli elettori quanto gli pare
La stazione, la prefettura, un gran mercato,
E tu con l'or d'un Banco e dello Stato
Eccita i pigri e mandali a votare.

Ed una terzina sulle imposte:

E quando all'albo un nuovo nato è iscritto
Lo Stato esclama: un *pagator* d'imposta
Che viene al mondo a tutto mio profitto.

Finiamo le citazioni col seguente sonetto sulle Banche:

Dicono dell'Italia i forestieri,
Sempre de' fatti suoi male informati,
Che per mutar ministri o ministri
Noi siamo sempre un popol di sbancati.
Sbancati noi che abbiam tanti banchieri?
Sbancati noi di Banche si occupati?
Sbancati noi sì delle banche alteri?
Che fino i banchi lotti abbiam creati?
Che hanno ministri e deputati? I banchi.
Che da norma in politica? I banchetti.
Chi ci guida e ci sirtuta? I saltimbanchi.
Finchè alle nostre banche o poche o assai
Sarà concesso il fabbricar biglietti
Potrem fallir, ma esser sbancati mai.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie T. nini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Stabilimento Balneare Comunale

DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	2.-
Un bagno a vapore	2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	2.50
Mezzo bagno	1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	3.-
Un impacco	2.-
Un impacco con doccia fredda	2.50
Un impacco con doccia scozzese	3.-
Una doccia fredda a forte pressione	1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	2.-
Un pediluvio politermico	1.-
Un bagno idroelettro	5.-
Un bagno idroelettro medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E' fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione.

GIUOCCHI
Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25.
Idem più grande L. 6.65.
Altri giuochi di scacchi, domino e d'era a prezzi diversi.
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.
Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

422
immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.